

Giustizia Calano le separazioni conflittuali: troppo costose per i milanesi. Più sfratti Tribunale, boom di fallimenti e cause per la «Legge Fornero»
Da luglio a oggi 450 procedimenti legati alla nuova normativa

Crisi e Diritto

Si rinuncia alle cause di diritto familiare e ci si concentra su quelle legate al mondo del lavoro

Calano le separazioni e i divorzi conflittuali, troppo costosi per i milanesi. Aumentano invece le cause di lavoro, i procedimenti fallimentari, gli sfratti e i pignoramenti. Gli effetti della crisi si vedono anche nelle aule di giustizia. Pratiche e faldoni ormai rispecchiano con chiarezza le difficoltà dei cittadini. Tanto che il secondo «Bilancio di responsabilità sociale» del Tribunale di Milano, presentato ieri in Comune dalla presidente Livia Pomodoro, non fa più solo il resoconto del lavoro dei giudici ma collega ciò che succede in aula all'impatto della crisi sul territorio.

Con meno soldi in tasca, infatti, cambia anche la «domanda di giustizia»: si rinuncia di più alle cause di diritto familiare (dal 2009, le separazioni giudiziali sono diminuite del 13%, i divorzi del 6) e ci si concentra su quelle legate al mondo del lavoro. Dal 2008 a oggi sono cresciuti i ricorsi dei precari contro i contratti a termine illegittimi e c'è stato un boom di cause per stipendi non pagati. Nel 2011 i lavoratori del Milanese che hanno presentato istanza all'Inps per il mancato versamento del Tfr sono stati il 53,2% in più del 2010. Ma si fi-

nisce sempre di più in aula anche per le spese condominiali non saldate (+ 102%) e per le ingiunzioni di sfratto (+26,4%). Anche il mancato pagamento degli appalti ha portato molti privati e molte aziende davanti a un giudice. Per non parlare dei fallimenti: i procedimenti per la liquidazione delle imprese sono cresciuti del 91% in quattro anni.

Tutti segni di una grande sofferenza del tessuto economico, confermati anche dalla presenza sempre più invasiva della criminalità organizzata. «Laddove le banche non concedono credito, si incunea la malavita con prestiti ad aziende in buona fede», ha sottolineato il segretario della Cgil Susanna Camusso, presente all'illustrazione del Bilancio insieme al sindaco Giuliano Pisapia e ai rappresentanti delle maggiori istituzioni cittadine. I dati sui beni confiscati alle cosche nel Milanese tra 2011 e 2012 parlando da soli: le aziende e gli immobili sequestrati valgono 18 milioni di euro.

Ma in questa situazione difficile qualche spiraglio di positività si intravede, soprattutto sul fronte dell'impegno istituzionale. In questi anni, per esempio, il Tribunale ha avviato una serie di collaborazioni tra enti locali per far funzionare la giustizia riducendone i costi. Grazie alla Provincia ha ottenuto l'aiuto di oltre 300 lavoratori in mobilità, con Came-

ra di commercio e Confindustria ha aperto il Tribunale delle imprese e accelerato la digitalizzazione degli atti, con l'Ordine degli avvocati ha concordato la presenza di specializzandi e praticanti negli uffici dei magistrati, preziosi per smaltire le pratiche. Protocolli e intese stanno dando i loro frutti: nonostante in Tribunale manchi il 22,6% dell'organico, i procedimenti pendenti sono diminuiti (-7,3% nel penale, -14,3% nel civile) e i tempi medi di conclusione dei processi sono sotto la media nazionale (sette mesi per il penale, due anni e mezzo per il civile, contro i nove mesi e gli oltre tre anni che servono nel resto d'Italia). Non tutto, certo, funziona come dovrebbe: «C'è molto da fare, non abbiamo ancora raggiunto gli standard europei di riferimento, ma andiamo avanti - ammette la presidente Pomodoro - E soprattutto vogliamo continuare in questo sforzo di trasparenza, facendoci valutare il più possibile dall'esterno. Il prossimo passo è la creazione di un comitato che monitori e giudichi il nostro lavoro».

Alessandra Dal Monte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno detto



Livia Pomodoro, presidente del Tribunale di Milano

“ Sforzo di trasparenza, ora giudichino i cittadini



Carlo Sangalli, presidente Camera di Commercio

“ Così il Tribunale dimostra il legame con il territorio

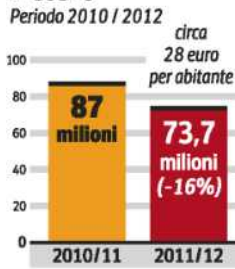


Susanna Camusso, segretario generale della Cgil

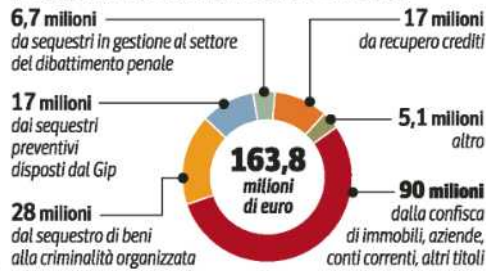
“ Con la crisi serve un settore pubblico sano e laborioso



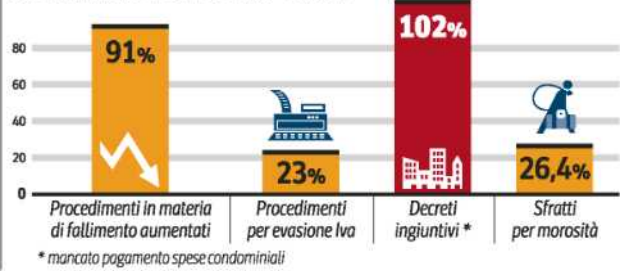
IL COSTO



RISORSE RESTITUITE ALLA COLLETTIVITÀ



GLI AUMENTI NEGLI ULTIMI 4 ANNI



Nell'ultimo anno



Le diminuzioni negli ultimi 3 anni



Le altre cause in aumento



Parametri di produttività

In 4 anni i procedimenti arretrati sono diminuiti, rispetto alla media nazionale

PENALE	CIVILE
-7,3% Processi conclusi in media in sei mesi	-14,3% Processi conclusi cinque mesi prima